

Interrogazione n. 75

presentata in data 8 gennaio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Mancinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini

Posizione definitiva della Regione Marche sulla nuova classificazione dei Comuni montani in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni, a partire dalla prima seduta del 15 gennaio 2026

a risposta immediata

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

con la nuova classificazione dei “Comuni montani”, in applicazione della Legge 12 settembre 2025, n. 131 (nuova legge quadro sulla montagna italiana), diversi Comuni marchigiani perderanno sostegni e agevolazioni essenziali;

il confronto in Conferenza unificata Stato-Regioni che porterà alla nuova classificazione dei Comuni montani è ancora aperto, ma di imminente definizione;

le prime sedute del 2026 della Conferenza unificata Stato-Regioni sono state programmate per il 15 gennaio, 5 febbraio e 26 febbraio.

RICORDATO CHE

nel mese di dicembre 2025 la Conferenza di cui sopra non ha esaminato il primo provvedimento conseguente alla legge montagna 131/2025, ovvero il decreto per i parametri che consentono la riclassificazione dei Comuni montani;

in particolare le Regioni, molte dell'Appennino e alcune delle Alpi, hanno chiesto un supplemento di analisi visto che in Italia, cambiando la classificazione, ci sarà l'esclusione di 1.208 Comuni dalle politiche e ai finanziamenti dedicati alla montagna;

la Legge 12 settembre 2025, n. 131, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 19 settembre 2025, introduce incentivi economici, fiscali e sociali per contrastare lo spopolamento e valorizzare le aree montane, finanziata con 200 milioni di euro annui per il triennio 2025-2027, con misure per scuola, sanità, agricoltura, turismo, digitale e lavoro;

l'art.2 (Classificazione dei Comuni montani e delega al Governo per il riordino delle agevolazioni in favore dei medesimi) della suddetta legge, comma 1, recita che “Entro 90 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (...), su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, (...), previa intesa in sede di Conferenza unificata (...), sono definiti i criteri per la classificazione dei comuni montani che costituiscono le zone montane e ai quali si applicano le disposizioni della presente legge, in base ai parametri altimetrico e della pendenza. (...) Il decreto di cui al primo periodo definisce contestualmente l'elenco dei comuni montani. (...)”;

sempre l'art. 2 della suddetta legge, al comma 2, recita che “Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (...) su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentiti i Ministri interessati, sulla base dei dati forniti dall'ISTAT, previa intesa in sede di Conferenza unificata (...), sono definiti i criteri per l'individuazione, nell'ambito dell'elenco dei comuni montani di cui al comma 1 del presente articolo, dei comuni destinatari delle misure di sostegno previste dai capi III, IV e V della presente legge, sulla base dell'adeguata ponderazione dei parametri geomorfologici di cui al comma 1 e di parametri socioeconomici, che tengono conto delle specificità e finalità delle suddette misure. (...)”.

RILEVATO CHE

il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie ha presentato i criteri per la classificazione dei Comuni montani che si riassumono come segue:

un Comune, per essere montano, deve avere il 25% di superficie sopra i 600 metri e il 30% di superficie con almeno un 20% di pendenza; in alternativa una altimetria media superiore ai 500 metri; in alternativa un'altimetria media più bassa purché ci sia l'interclusione, ovvero il Comune interamente circondato da Comuni che rispettano uno dei primi due criteri;

secondo i nuovi criteri di cui sopra, nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino ad esempio, a quanto pare saranno tagliati fuori dalle aree montane 21 Comuni: Acqualagna, Belforte all'Isauro, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatino Conca, Peglio, Pergola, Petriano, Piandimeleto, Sant'Angelo in Vado, Sassocorvaro Auditore, Tavoleto, Urbania, Urbino, più i parzialmente montani Fratterosa, Montecalvo in Foglia e San Lorenzo;

ora spetta alla Conferenza unificata Stato-Regioni, di cui fa parte anche la Regione Marche, bloccare questa scelta;

INTERROGANO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

se intenda rappresentare la Regione Marche in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni, a partire dalla prima convocazione del 15 gennaio 2026, con una posizione definitiva contraria ai nuovi criteri di classificazione dei Comuni montani.